

Romanzo europeo di età romantica

Vero soggettivo(narrazione autodiegetica)

pseudo – autobiografico

T. DE QUINCEY: Le confessioni di un mangiatore d'oppio (1821)
J. HOGG: Confessioni di un peccatore eletto (1824)
A. DE MUSSET: La confessione di un figlio del secolo (1836)
NIEVO: Le confessioni di un Italiano (1867)
CH. DICKENS: David Copperfield (1850)

storico memorialistico

(genere letterario ibrido fra il documento storico e la narrazione romanzata dei fatti; si fonda sul SOGGETTIVISMO romantico e sulla volontà di testimoniare con intenti educativi la propria presenza nella Storia)

S. PELLICO: Le mie prigioni (1832)
C. SETTEMBRINI: Le ricordanze (1879)
G. C. ABBA: Le noterelle d'uno dei mille (1880)
M. D'AZEGLIO: I miei ricordi (1867)

epistolare

U. FOSCOLO: Le ultime lettere di Jacopo Ortis (1802)

Vero oggettivo(narrazione eterodiegetica)

sociale

STENDHAL: Il Rosso e il nero (1830)
DICKENS: Oliver Twist (1838)
TOMMASEO: Fede e Bellezza (1840)
BALZAC: Papà Goriot (1834)
LERMONTOV: Un eroe del nostro tempo (1840)
PUSKIN: Eugeij Onegin (1823–1831)
GOGOL: Racconti di Pietroburgo (1842), Le anime morte (1842)

storico

W. SCOTT: Ivanhoe (1819)
A. MANZONI: Promessi Sposi (1827-1840)

populista

popolare

FRANCESCO MASTRIANI: I misteri di Napoli (1865)
Vermi (1863)
Le ombre (1868)

rusticale

BALZAC: Les Paysans (1844)
NIEVO: Conte Pecoraio (1858)

d'appendice

E. SUE: I misteri di Parigi (1842-42)
L'ebreo errante (1844-45)
I sette peccati capitali(1847-48)
A. DUMAS: Il conte di Montecristo (1845)
I tre moschettieri (1844)
C. INVERNIZIO: Rina o l'angelo delle Alpi (1877)

BIBLIOGRAFIA

* **“DAL TESTO ALLA STORIA, DALLA STORIA AL TESTO”**

Cfr. percorso 3, pp.284-85 sgg. Vol.4

* **LETTERATURA ITALIANA EINAUDI : Dizionario delle opere (2 vol.)**

* **“IL ROMANZO ITALIANO DELL’OTTOCENTO E NOVECENTO”**

autore: G. Tellini

editore: Bruno Mondadori (1998)

VERO OGGETTIVO

ROMANZO SOCIALE

Nato negli anni '30 in Francia, questo genere si differenzia sia da quello storico sia da quello psicologico; la storia del passato diviene storia del presente e all'analisi interna dell'individuo si affiancano le descrizioni ambientali, la quotidianità, la realtà sociale. Nasce così il romanzo realista in cui la società contemporanea: borghese e industrializzata, serve da spunto necessario ai personaggi. In Russia ad esempio trova grandissimi autori ma poco influenti sulla letteratura europea che li scoprì e li consacrò soltanto alla fine dell'Ottocento.

* Autori

1. **STENDHAL** (1783-1842):
- a) "Il rosso e il nero" (1830)
 - b) "La certosa di Parma" (1839)

(Tematica, principale è la sconfitta dell'eroe, individuo di alto sentire, per opera di una società che, con l'orpello della Restaurazione, esprime tutto il suo dispotismo moderno).

2. **BALZAC** (1799-1850):
- a) "Papà Goriot" (1834)
 - b) "Eugenie Grandet" (1833)

Autore de La comédie humaine (quasi 90 tra romanzi e racconti) che in un grandioso affresco analizzano la vita sociale e privata della Francia della Restaurazione: in particolare all'epoca della “monarchia borghese” di Luigi Filippo.

3. **PUSKIN** (1799-1837):
- a) "Eugenij Onegin" (1823-31)
- (E' il padre della nuova letteratura russa)

4. **LERMONTOV** (1814-1841):
- a) "Un eroe del nostro tempo" (1840)

(L'anticipatore del grande romanzo russo, in particolare di Dostoevskij, che esprime la necessità di ribellione e insieme il senso della sua disperata inutilità)

5. **GOGOL** (1809-1852): a) "Racconti di Pietroburgo"
b) "Le anime morte"

(Ha grande capacità di trasfigurare la realtà in senso grottesco per diagnosticare i mali di una società solo in apparenza ordinata dove dominano la burocrazia e la corruzione)

6. **NICOLO' TOMMASEO** (1802-1874): a) "Fede e Bellezza"
(Questo romanzo si allontana decisamente dal modello manzoniano perché il suo taglio è di tipo realistico-psicologico-sociale; è più vicino quindi ai modelli di Stendhal e Balzac)

Alcuni fra i principali scrittori del romanzo sociale inglese operano nella cosiddetta età vittoriana, dalla regina Vittoria (1837-1901).

Le caratteristiche che lo differenziano dalle produzioni del resto dell'Europa sono:

* Esaltazione della morale borghese

* Figura femminile che diventa centrale: nel ruolo di "angelo del focolare" ma anche in timide rivendicazioni di emancipazione

* Piccolo mondo degli affetti familiari che si sostituisce all'alta società

* Democratizzazione dell'eroe: le vicende come i protagonisti sono umili, i cattivi sono uomini comuni, i personaggi in generale perdono le caratteristiche di quello, per es., byroniano.

*Autori

1. **J. AUSTEN** (1775-1817): a) "Orgoglio e pregiudizio" (1818)

(Raramente il contesto si sposta dall'ambiente domestico dove studia in profondità i sentimenti intrappolati nelle convenzioni sociali.

E' un precedente importante per tutto il genere letterario)

2. **DICKENS** (1812-1870): a) David Copperfield" (1850)
b) "Il circolo Pickwick" (1836)
c) "Oliver Twist" (1837-38)

(Con lui nasce il "romanzo sociale" inglese dove la rappresentazione delle dinamiche di classe si sposa con la denuncia delle ingiustizie.

Salgono alla ribalta i temi dell'infanzia calpestata e delle piaghe sociali con l'indagine sottile del rapporto sfruttatore - sfruttato e il sempre più acuto scavo psicologico)

3. **THACKERAY:**

a) "Le memorie di Berry Lindon" (1844)

b) "La fiera delle vanità" (1848)

4. Le sorelle **BRONTE:**

a) "Cime tempestose" (1847)

b) "Jane Eyre" (1847)

(Mentre Charlotte con "Jane Eyre" gioca sul registro amoroso, Emily con "Cime tempestose" rifugge dalla coeva narrativa "domestica" vittoriana per descrivere con "nudo" realismo la vita quotidiana nel paesaggio di brughiera inteso come spazio metafisico, paesaggio dell'anima, devastata da pulsioni che la ragione non è capace di dominare).

In Germania nasce negli anni tra il congresso di Vienna e la rivoluzione del 1848, un tipo di letteratura chiamata "**Biedermeier**", nome tratto da un immaginario personaggio, autore di poesie e scritti ispirati alle virtù domestiche e private della borghesia dell'epoca, osservate con una lieve e bonaria ironia. L'autore più rappresentativo è Jeremia **F. GOTTHELF**, insieme con **F. GRILLPARZER**, **E. MORIKE** ed altri.

FEUILLETON - ROMANZO POPOLARE

Quasi contemporaneo è lo sviluppo di un romanzo di grande consumo, il romanzo d'appendice che veniva infatti pubblicato a puntate sulle pagine (francese, *feuille*) dei quotidiani per incrementarne le vendite.

Le caratteristiche di questo genere sono:

* Frequenti colpi di scena

* Molteplicità ed intrecciarsi delle vicende narrate

* Protagonista: spesso personaggi del proletariato urbano con i problemi dovuti alla loro situazione di sfruttamento, povertà ed estremo degrado socio – culturale

* Pubblico : variamente acculturato e soprattutto desideroso di svagarsi con la lettura

*Autori

1. **E. SUE** (1804-1857):

a) "I misteri di Parigi" (1842)

b) "L'ebreo errante" (1844-45)

c) "I sette peccati capitali" (1847-48)

(Alcune tematiche balzachiane sono spinte dal Sue verso un facile e truculento realismo. A lui si può far risalire la moda del romanzo d'appendice)

2. **A DUMAS** (1802-1870):

a) "Il conte di Montecristo" (1844-45)

b) "I tre moschettieri" (1844)

(Rinverdisce il genere storico interpretandolo in chiave di "feuilleton" e di romanzo di consumo)

Per quanto riguarda l'Italia il genere ebbe molto successo ma denotò il solito ritardo nella apparizione a causa dell'arretratezza culturale del pubblico e della difficoltà a prodursi una editoria di massa: i più interessanti autori si affermano dopo l'Unità d'Italia, quando la scolarizzazione si fece più diffusa e i quotidiani cominciarono ad essere un fondamentale strumento di diffusione delle notizie e della cultura. Essi sono: Francesco **Mastriani** per il Sud e Carolina **Invernizio** (ed. es.: "Rina o l'angelo delle Alpi", 1877, sulla "Gazzetta di Torino") per il Nord; nei loro romanzi si intrecciano vicende da intrigo familiare dall'insolito e patetico svolgimento, oppure dai toni aspramente polemici nei confronti dell'abbandono e del degrado delle plebi urbane.

FRANCESCO MASTRIANI:

- a) "I misteri di Napoli" (1869-70)
- b) "vermi" (1862-64)
- c) "Le ombre"

(La denuncia sulla condizione operaia a Napoli è a forti tinte e molto cruda ma spesso egli pecca di paternalismo borghese).

ROMANZO CAMPAGNOLO-RUSTICALE

L'attenzione è rivolta soprattutto al mondo contadino, i cui problemi divengono le tematiche principali. Il capostipite di questo genere può essere considerato Balzac con il suo "**Les paysans**" (I contadini, 1844). Ma in seguito George Sand con i suoi "romans champêtres" (Romanzi campestri, 1846-53) ebbe grande successo ed esercitò notevoli influenze: descrive la vita faticosa e piena di stenti dei contadini e nello stesso tempo mette in luce le loro supposte rousseauiane qualità positive (bontà, onestà e umanità). L'autrice ben sintetizza alcuni degli aspetti più rilevanti della letteratura romantica, oscillando le sue storie tra dramma sentimentale e attenta rappresentazione di vicende vicine alla realtà dell'uomo comune.

G. Sand

- a) "La palude del diavolo"
- b) "Francois le champi" (Francois il trovatello, 1848)
- c) "La petite Fadette" (La piccola Fadette, 1849)

Obiettivi di questo tipo di romanzo sono il far conoscere alla borghesia i problemi e le doti di questa classe e sanare gli attriti sociali in nome dell'amore e della fratellanza.

A queste tematiche in Italia si collega Ippolito Nievo che lancia accuse contro una borghesia liberale ed intenta a realizzare il progetto dell'indipendenza ed unità della nazione italiana, ma che trascura il contributo che potrebbe dare il popolo rurale.

Quindi l'autore auspica e stimola un'unione fra l'intellettuale liberale e i contadini per liberare insieme l'Italia e scacciare lo straniero.

*Opere di

I. Nievo:

- a) "Novelliere campagnolo" (1855-56) (pubblicato)
- b) "Conte pecoraio" (1858)

*altri Autori

1. **CATERINA PERCOTO:** a) "Racconti" (1858)

(Per certi versi anticipatrice delle "Novelle rusticane" del Verga)

2. **GIULIO CARCANO**

(E' l'interlocutore di Cesare CORRENTI, che gli dedicò un saggio (1846) sulla letteratura rustica dopo la pubblicazione dei suoi "RACCONTI SEMPLICI" (1843). Scrive inoltre tre libri di novelle divise in: campagnole, domestiche e popolari (1870-71).

3. **FRANCESCO DALL'ONGARO** (1808-73): "Novelle vecchie e nuove"
"I racconti" (1861-69)

ROMANZO STORICO

Nasce in Inghilterra nei primi anni dell'Ottocento e continua il romanzo realistico del '700.

L'intellettuale pone attenzione alla realtà storico – sociale che lo circonda, esprimendo però le tematiche tramite personaggi e situazioni ambientate in epoca prevalentemente medioevale o rinascimentale.

I protagonisti sono a volte gli "umili" manzoniani che, dopo la rivoluzione francese, attirano l'attenzione degli autori, ma le loro imprese non sono contemporanee al lettore quanto, piuttosto, hanno caratteristiche e mostrano comportamenti relativi all'epoca storica che ne costituisce lo sfondo.

*Autori

1. **W. SCOTT** (1771-1832): a) "Ivanhoe" (1819)
b) "Kenilworth" (1821)

(Con un vigoroso ritmo narrativo e senso di humor e attraverso una SOMMA di luoghi comuni romanzeschi limita le concessioni al magico pur approdando spesso ad un "Medioevo romantico" e non del tutto attendibile sotto il profilo storico, e ricerca l'equilibrio tra il tragico e il comico)

2. **V. HUGO** (1802-1885) a) "Notre Dame de Paris" (1831)
b) "Miserabili" (1862)
c) "La leggenda dei secoli" (1883)

(Interpreta la storia come una grande epopea mitologica, fatta di simboli e di allusioni metafisiche e religiose)

3. **A. MANZONI** (1785-1873): a) "Fermo e Lucia" (1821-23)
b) "Promessi sposi" (1827)

nello stesso anno di pubblicazione scrivono romanzi storici:

Guerrazzi	:	"La battaglia di Benevento"	(1827)
C. Varese	:	"La sibilla odaleta"	(1827)
Bazzoni	:	"Il castello di Trezzo"	(1827)
Lancetti	:	"Il cabrino fondulo"	(1827)

In Italia nel primo Ottocento diventa la forma di romanzo più diffusa ed apprezzata dal pubblico grazie al grande successo di Manzoni ; anche Grossi, Guerrazzi,, D'Azeglio come il primo sottolineano l'aspetto civico – educativo di questo tipo di romanzo.

Le caratteristiche principali sono:

- * Protagonista eroe positivo = opposto a...
- * Antagonista eroe negativo con caratterizzazioni anche fisiognomiche opposte all'eroe positivo
- * Documentazione storica non rigorosa (escluso Manzoni); i fatti vengono distorti in funzione patriottico - risorgimentale in modo che il genere divenga supporto alla propaganda ideologica e alla lotta politica (es. "Ettore Fieramosca" di D'Azeglio e "L'assedio di Firenze" di Guerrazzi)
- * Limitato influsso del romanzo gotico - avventuroso e dei personaggi satanici byroniani e tormentati come quello di Jacopo Ortis. Tuttavia ne "La battaglia di Benevento" di Guerrazzi è molto frequente che intorno al nucleo storico vengano accentuati gli elementi romanzeschi e orrorosi.

Solo Manzoni riesce a riassorbire gli elementi romanzeschi, pure necessari ed insiti nel genere, entro una visione impegnata e profonda della Storia ed è capace di scandagliare l'animo dei suoi personaggi per capirne i motivi profondi di una scelta o di una condotta di vita ed è quindi in grado di farne spesso dei personaggi universali.

Un'evoluzione di tale genere è il cosiddetto **ROMANZO CICLICO**: il termine "ciclico" deriva dal sottotitolo del primo rappresentante di tale tipologia narrativa, **I Cento Anni** (pubblicato a puntate dal 1859) di Giovanni Rovani e fa riferimento al fatto che, rispetto al romanzo storico, estende a dismisura il tempo raccontato, fino a comprendere vari cicli socio – politici e più generazioni di personaggi(in questo caso si seguono le vicende di alcuni protagonisti e dei loro discendenti nella Lombardia dal 1750 fino al 1848-49). Il capolavoro di tale sottogenere sono **Le confessioni di un italiano** , di Ippolito Nievo, da citare anche fra i romanzi pseudo-autobiografici, con narrazione ora autodiegetica e ora eterodiegetica.

Esiste infine un importante filone del romanzo europeo ed americano della I^a metà del secolo, che non si impegna nella ricerca del Vero e nella rappresentazione dei fenomeni storico - sociali, ma ha come materia il Fantastico e le angosce, i turbamenti, i conflitti interiori che la coscienza dell'individuo sopporta, anche a causa delle modificazioni di ordine storico -economico- sociale, cioè dei conflitti che si stanno verificando al suo esterno.

Questo genere che possiamo schematicamente definire **PSICOLOGICO - SIMBOLICO - FANTASTICO**, riprende molte caratteristiche narratologiche e tematiche del romanzo-confessione oppure del romanzo "gotico" inglese (rappresentazione quasi abnorme di alcuni stati patologici o visionari dell'IO NARRANTE, l'elemento fantastico, orroroso, prodigioso insito nelle forze della Natura e legato all'elemento immaginativo e irrazionale prodotto dalla coscienza malata o ipersensibile di alcuni personaggi) e ha significativi rappresentanti in quasi tutte le letterature di inizio secolo (fatta eccezione per l'Italia, dove il modello manzoniano è predominante e decisivo per rifiutare tali tendenze romanzesche).

* Autori

E.T.A.HOFFMANN (1776-1822):	a) "Gli elisir del diavolo" (1815) b) "Racconti notturni" (1817)
AD. CHAMISSO (1781-1838):	"La meravigliosa storia di Peter Schlemil" (1814)
T. GAUTIER (1811-1872):	"Racconti fantastici" (1830-1860)
G. DE NERVAL (1805-1855):	"Aurelia e altri racconti fantastici" (1855)
M. SHELLEY (1797-1851):	"Frankenstein" (1816)
E. A. POE (1809-1849):	a) "Le avventure di Gordon Pyn" (1830) b) "I racconti del terrore" (1841)
N. HAWTHORNE (1804-1864):	"Muschi da un vecchio presbiterio" (1846)
H.MELVILLE (1819-1891):	"Moby Dick" (1851)

Appunti a cura del prof. G. Rega